

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.aldistrettoidrograficoellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo. 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

RELAZIONE SINTETICA PIANO DI GESTIONE ACQUE
TERITORRIO PUGLIA

ALLEGATO 2

ENTI COMPETENTI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Definizione dei criteri e delle modalità per le attività connettive in materia ambientale;
Coordinamento, ad ogni livello di pianificazione, delle funzioni di difesa del suolo con gli interventi per la tutela e l'utilizzazione delle acque e per la tutela dell'ambiente;
Adozione dei criteri, per le autorità concorrenti, di fine di effettuare il consenso di tutte le autorizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico;
Emanazione, sentiti i Ministri delle politiche agricole e forestali, della salute e delle attività produttive di norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue;
Rilascio di parere alle Regioni per l'adozione di apposita disciplina in materia di restituzione di acque utilizzate per la produzione idroelettrica, scopi irrigui e impianti di potabilizzazione;
Definizione, con decreto, delle componenti di costo per la determinazione della tariffa relativa ai servizi idrici per i vari settori di impiego dell'acqua;
Pubblicità dei progetti concernenti opere idrauliche che comportano o presuppongono grandi e piccole derivazioni, opere di sbarramento o di canalizzazione, nonché la perforazione di pozzi;
Disciplina, di concerto il Ministro delle attività produttive, sentite le Autorità di Bacino e le Regioni, l'utilizzazione delle acque destinate ad uso idroelettrico;
Emanazione di linee guida da trasmettere ai Comitati istituzionali per l'adozione e l'attuazione dei Piani di Gestione;
Indirizzo e coordinamento delle misure relative alla definizione degli obiettivi qualitativi e quantitativi dei corpi idrici; Individuazione delle misure volte alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento e risanamento dei corpi idrici nonché realizzazione degli interventi per l'eliminazione delle sostanze pericolose;
Definizione, indirizzo e coordinamento delle misure volte alla salvaguardia ed al risanamento di aree che necessitano di interventi specifici per la presenza di valori naturalistici;
Definizione delle direttive per il contenimento delle risorse idriche per la disciplina dell'economia idrica; Individuazione di metodologie generali e criteri relativi alla razionale utilizzazione delle risorse idriche;
Supporto alle attività del settore idrico, sentite le Autorità di Bacino e le Regioni, l'utilizzazione delle acque destinate ad uso idroelettrico;
Formulazione di proposte - sentita la Conferenza permanente per i rapporti Stato - Regioni - ai fini dell'adozione di indirizzi e criteri per lo svolgimento del servizio idrico idraulico, di navigazione interna e per la realizzazione, gestione e manutenzione di opere, degli impianti e conservazione dei Beni;
Monitoraggio delle attività delle Autorità d'Ambito e dei gestori del Servizio Idrico Integrato, e relativi piani e progetti. Promozione del completamento dei sistemi di monitoraggio delle risorse idriche e di salvaguardia urbanistico - ambientale, di collettamento, di depurazione e di riutilizzo delle acque reflue;
Svolgimento delle attività di controllo generale in materia di derivazione d'acqua;
Indirizzo e coordinamento delle attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici delle Autorità di Bacino e dei distretti idrografici e delle attività connesse a rilascio di concessioni di grandi derivazioni per i vari usi di competenza statale;
Supporto alla partecipazione del Ministro agli organi afferenti alle Autorità di Bacino di rilievo nazionale;
Indirizzo e coordinamento delle attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici delle Autorità di Bacino e dei distretti idrografici e delle attività connesse a rilascio di concessioni di grandi derivazioni per i vari usi di competenza statale;
Definizione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati per la messa in sicurezza, per la caratterizzazione, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti;
Previsione e prevenzione dei fenomeni di dissesto e di crisi nelle materia di competenza;
Programmazione, finanziamento e controllo degli interventi ai fini della mitigazione permanente dei rischi conseguenti, e dello sviluppo sostenibile dei territori esposti;
Coordinamento dei sistemi cartografici per la tutela l'uso del territorio e delle acque;
Funzioni nelle materia di competenza relative alle azioni di prevenzione, all'attività di ripristino ambientale, al risanamento ambientale ed alla quantificazione del danno ambientale anche al fine di garantire l'azione risarcitoria;
Pubblicazione con l'ISFRA dei risultati dell'elaborazione dei dati acquisiti;

ISFRA

- funzioni tecnico - scientifiche concernenti il riassetto organizzativo e funzionale della difesa suolo e delle acque;
- elaborazione dei dati forniti dalle Regioni in tema di qualità delle acque e trasmissione al Ministero dell'Ambiente;
- messa a disposizione sul nodo nazionale WISE del sistema SINTIA delle modalità dei dati degli strati informati GIS di base già disponibili e delle codifiche per l'acquisizione dei dati;
- aggiornamento sulla base di eventuali ulteriori specifiche WISE;
- elaborazione entro il 31 gennaio 2010 per la predisposizione del primo rapporto dei dati e delle cartografie vettoriali;
- comunicazione al MATTM dell'elenco delle Autorità di bacino, delle Regioni che non hanno ottemperato, ciascun per quanto di competenza, agli obblighi previsti nel D.M. 17/07/09;
- Pubblicazione con il MATTM dei risultati dell'elaborazione dei dati acquisiti;

ARPA PUGLIA

- promozione di iniziative di ricerca di base e applicata sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali di rischio ambientale, nel corretto uso delle risorse naturali e sulle forme di tutela dell'economia;
- formula, proposte e pareri sulle normative e specifiche tecniche sui limiti di accettabilità delle sostanze inquinanti, sugli standard di qualità dell'aria, delle risorse idriche e del suolo, sullo smaltimento dei rifiuti, nonché sulle metodologie per il rilevamento dello stato dell'ambiente e per il controllo dei fenomeni d'inquinamento dei fattori di rischio e sugli interventi per la tutela, il risanamento e il recupero dell'ambiente, delle aree naturali protette, dell'ambiente marino e costiero;
- controllo dei fattori fisici, chimici e biologici d'inquinamento ambientale;
- esecuzione di attività di vigilanza in materia ambientale;
- funzioni di supporto alla Regione, per l'individuazione delle aree caratterizzate da gravi alterazioni degli equilibri ecologici nei corpi idrici, sul suolo e sottosuolo;
- ricerca ed elaborazione dei dati ambientali;
- collaborazione con ISFRA;

PROVINCE

- specifiche competenze trasferite con legge regionale ai sensi dell'art.112/96;
- tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche;
- funzioni di programmazione, inerenza, tra l'altro, le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulica - forestale, in genere per il consolidamento del suolo e la regolazione delle acque;
- partecipazione obbligatoria alla costituzione delle Autorità d'Ambito Territoriale e trasferimento delle competenze, ad essi spettanti, in materia di gestione delle risorse idriche;

PROVINCE della PUGLIA

- gestione, con riferimento alle dimensioni delle aree perimetrate, delle aree naturali protette con Comunità Montana, città metropolitane e gli Enti Locali;
- esercizio in forma associata con i Comuni del servizio integrato;
- elaborano il Piano di risanamento, che individua in via prioritaria le misure urgenti per rimuovere le situazioni a rischio e per il ripristino ambientale;
- predispone annualmente una relazione sull'evoluzione della situazione ambientale con riferimento allo stato di attuazione del Piano di risanamento e la inviano alla Regione;
- promozione, con le Regioni, dell'organizzazione dei dati e la conoscenza sulla disponibilità delle risorse, sulle caratteristiche qualitative delle falde e delle acque superficiali sugli usi in atto;
- rilascio di autorizzazioni allo scavo di pozzi;
- rilascio di concessioni relative alle piccole derivazioni;
- formazione e aggiornamento del catasto delle risorse idriche;
- svolgimento del servizio di piano;
- compiti di polizia idraulica;
- rilascio delle concessioni relative alle estrazioni di materiale litoido dai corsi d'acqua, all'uso di pertinenze idrauliche delle aree fluviali e lacuali;
- manutenzione di provvedimenti impositivi e di gestione del vincolo idrogeologico nel territorio non compreso in alcuna Comunità Montana;
- autorizzazioni ed interventi nelle aree vincolate nel territorio non compreso in alcuna Comunità Montana;
- esecuzioni e rimozioni del vincolo idrogeologico, nel territorio non compreso in alcuna Comunità Montana, sentito il parere delle Regioni e dell'Autorità di Bacino;
- formazione e aggiornamento del catasto delle infrastrutture irrigue;
- adozione di provvedimenti eccezionali e urgenti, integrativi o restrittivi della disciplina degli scarichi e/o degli usi incidenti sulle acque designate e classificate, volti alla tutela delle medesime acque;
- irrogazione delle sanzioni amministrative conseguenti a violazioni della normativa in materia di tutela qualitativa e quantitativa delle acque;
- formazione ed aggiornamento del catasto di tutti gli scarichi non recapitati in reti fognarie e del catasto delle utilizzazioni agronomiche;

REGIONI

- rilascio del permesso per la ricerca e la concessione per l'utilizzazione delle sorgenti delle acque minerali¹⁴⁴;
- autorizzazione all'apertura e alla messa in esercizio di stabilimenti di produzione ed alla utilizzazione di acque minerali, naturali o artificiali;
- autorizzazione ad aprire ed esercitare stabilimenti termali ed idrotermali;
- vigilanza sulla utilizzazione delle acque minerali naturali ancorché artificialmente gassate e sull'esercizio degli stabilimenti termali ed idrotermali, fermo restando quanto riguarda la disciplina igienica;
- esercizio della disciplina igienica e controlli sanitari sulle acque minerali e termali;
- rilascio dell'autorizzazione all'uso di una sorgente di acqua minerale naturale;
- esercizio della vigilanza sulle utilizzazioni e sul commercio delle acque minerali;
- predisponezione di interventi finalizzati alla eliminazione di situazioni di pericolo per i centri abitati e le infrastrutture in conseguenza di eventi critici di diffuso derivanti da carenze dello stato manutentivo degli alvei e delle opere idrauliche; nei bacini di rilievo nazionale le Regioni provvedono in coordinamento con lo Stato, nei bacini di rilievo interregionale e regionale provvedono le Regioni secondo le rispettive competenze territoriali;
- aggiornamento del Piano regolatore generale degli acquedotti;
- consenso delle risorse idriche;
- programmazione della razionale utilizzazione delle risorse idriche;
- programmazione dei trasferimenti d'acqua nell'ambito della stessa Regione, ma ricadenti in bacini idrografici diversi;
- esercizio delle funzioni amministrative dello Stato in materia di ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali e la vigilanza sulle attività relative;
- conservazione e aggiornamento dell'elenco delle acque dolci superficiali;
- conservazione e aggiornamento dell'elenco delle acque destinate alla idroclimatura;
- monitoraggio sullo stato di eutrofizzazione delle acque interne e costiere;
- programmazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura;
- esercizio di funzioni in materia di dighe;
- esercizio di funzioni in materia di polizia idraulica e di pronto intervento;
- concessioni di estrazione di materiale litoido dai corsi d'acqua;
- concessioni di spargio lacuali, superficie e pertinenze dei laghi;
- concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;
- polizia delle acque;
- programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli habitat costieri;
- gestione del demanio idrico, ivi compreso tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di gestione;
- promozione di iniziative atte a rendere possibile un approvvigionamento idrico d'emergenza per fornire acqua potabile;
- esercizio dei poteri sostitutivi in casi di inerzia delle autorità locali competenti nell'adozione dei provvedimenti necessari alla tutela della salute umana nel settore dell'approvvigionamento idrico potabile;
- concessione delle deroghe ai valori di parametro fissati all'allegato 1 parte B;
- adempimenti relativi all'insussistenza dei valori di parametro;
- adempimenti relativi ai casi eccezionali per i quali è necessaria particolare richiesta di proroga;
- adozione di piani di intervento per il miglioramento della qualità delle acque destinate al consumo umano;
- definizione delle competenze delle aziende unità sanitarie locali;
- elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei Piani di Tutela delle Acque;
- promozione di iniziative in materia di conservazione e difesa del territorio, del suolo e del sottosuolo e di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza;
- divulgazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque;
- promozione della partecipazione di tutte le parti interessate all'attuazione della parte terza del decreto in particolare in sede di elaborazione, revisione e aggiornamento dei piani di tutela;
- divulgazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque e trasmissione all'ISFRA di tutti i dati informativi;
- identificazione per ciascun corpo idrico significativo, a parte di esse, della classe di qualità;
- individuazione ed adozione delle misure necessarie al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale;
- predisponezione di appositi programmi atti a mantenere o adeguare la qualità delle acque al rispettivo obiettivo per specifica destinazione;
- individuazione delle aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto per il miglioramento delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- approvazione di specifiche norme sul risparmio idrico in agricoltura;
- adozione, sentite le autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti, di norme e misure volte a favorire il riciclo dell'acqua ed il riutilizzo di acque reflue depurate;
- adozione di apposita disciplina in materia di restituzione di acque utilizzate per la produzione idroelettrica, scopi irrigui e impianti di potabilizzazione;
- attuazione di appositi programmi di rilevamento dei dati utili a descrivere le caratteristiche del bacino idrografico e a valutare l'impatto antropico nonché alla raccolta dati necessari all'analisi economica dell'utilizzo delle acque;
- elaborazione ed attuazione di programmi per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico;
- Adozione del piano Tutela Acqua e trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare e all'Autorità di Bacino;
- elaborazione, riesame e aggiornamento dei Piani di tutela;
- pubblicazione dei Piani di tutela per eventuali osservazioni da parte del pubblico;
- approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;
- definizione e modificazione degli ATO;
- determinazione dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica sulla base dei criteri generali stabiliti con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- pubblicità dei progetti concernenti opere idrauliche che comportano o presuppongono grandi e piccole derivazioni, opere di sbarramento o di canalizzazione, nonché la perforazione di pozzi;
- identificazione, sentite le Autorità di bacino, nell'ambito del territorio di propria competenza, delle acque superficiali appartenenti alle diverse categorie di fiume, lago, acqua marino-costiera e acqua di transizione;
- sottoposizione della tipizzazione e dell'individuazione dei corpi idrici alla revisione in funzione di elementi imprevisti o sopravvenuti;
- identificazione, sentite le Autorità di bacino, dei corpi idrici "a rischio", "non a rischio" e "probabilmente a rischio";
- identificazione, sentite le Autorità di bacino competenti, dei "corpi idrici non a rischio" quelli sui quali non esistono attività antropiche o per i quali è provato, da specifico controllo dei parametri di qualità correlati alle attività antropiche presenti, che queste non incidono sullo stato di qualità del corpo idrico;
- compilazione, sentite le Autorità di bacino, degli elenchi dei corpi idrici a rischio individuati, per ciascuno di essi, il bacino idrografico di appartenenza;
- adozione degli standard di qualità ambientale e dei valori soglia indicati rispettivamente dall'art. 3 del d.lgs. 30/09, ai fini della valutazione dello stato chimico di un corpo o di un gruppo di corpi idrici sotterranei;
- richiesta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dei valori soglia per le sostanze presenti nelle acque sotterranee ricadenti nel proprio territorio e non ricomprese nell'art. 3 del d.lgs. 30/09;
- immissione di dati nei piani di gestione di bacino idrografico e nei piani di tutela riguardanti:
 - gli standard di qualità ed i valori soglia di cui all'art. 3 come obiettivo da raggiungere entro il 22/12/2015, nonché l'elenco delle sostanze rilevate nei corpi idrici sotterranei ricadenti nel territorio di competenza;
 - la sintesi della valutazione dello stato chimico;
 - le misure adottate per la valutazione di tendenza nei singoli siti di monitoraggio di un corpo idrico o di un gruppo di corpi idrici sotterranei;
 - la classe di qualità dello stato quantitativo nonché le misure individuate ai fini del raggiungimento o mantenimento del buono stato quantitativo per i corpi idrici sotterranei;
- verifica e validazione, entro 1 marzo 2010, dei dati e delle cartografie elaborate dall'ISFRA per la predisposizione del primo rapporto relativo alle informazioni richieste dal D.M. 17/07/09;
- transmissione, attraverso il nodo nazionale WISE, dell'elenco delle informazioni relative agli allegati del presente D.M., i dati necessari alla definizione degli strati informativi GIS di riferimento nazionale, secondo modalità conformi al sistema informativo europeo WISE;
- transmissione di eventuali ed ulteriori informazioni entro 30 giorni dalla richiesta avanzata dal MATTM per far fronte al sistema comunitario;
- transmissione, con cadenza biennale dalla pubblicazione del presente D.M., dell'elenco delle sostanze chimiche prioritarie scaricate, rilasciate o immesse nelle acque superficiali e sotterranee, al fine di predisporre un elenco nazionale delle sostanze chimiche inquinanti presenti sul territorio;

¹⁴⁴ Ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 152/06 le Concessioni di utilizzazione delle acque naturali minerali e delle acque di sorgente sono rilasciate tenuto conto dell'esigenza di approvvigionamento e distribuzione delle acque potabili e delle previsioni del Piano di Tutela.

SCHEMA DELLE COMPETENZE GIURIDICHE IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

- rilascio della concessione di acque minerali e termali;
- esercizio delle attività istruttorie relative alle funzioni amministrative conformemente allo statuto ed alla vigente normativa nelle materie "acque minerali" e "Cave e torbide";
- rilascio delle concessioni per l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee;
- organizzazione e gestione del S.I.L.;
- definizione degli Ambiti territoriali ottimali (A.T.O.);
- programmazione o controllo sull'attività delle Autorità d'Ambito;
- disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra Enti ricadenti nell'A.T.O.;
- definizione ed aggiornamento periodico del bilancio idrico;
- fissazione di criteri, indirizzi e procedure per lo sfruttamento delle acque pubbliche e per la delimitazione e tutela delle aree di salvaguardia del patrimonio idrico;
- determinazione dei canoni di concessione di derivazione delle acque pubbliche;
- adozione dei provvedimenti di realizzazione delle opere relative a grandi derivazioni a scopo idroelettrico;
- rilascio delle concessioni relative agli usi del demanio idrico;
- autorizzazione alla costruzione di dighe di competenza regionale e vigilanza sull'esercizio di esse;
- realizzazione di opere di pronto intervento sui corsi d'acqua;
- definizione delle aree di rispetto delle captazioni potabili;
- nomina del regolatore per il riparo delle disponibilità idriche;
- monitoraggio degli usi delle acque pubbliche;
- monitoraggio idrologico e idraulico;
- promozione, con le Province, dell'organizzazione dei dati e la conoscenza sulla disponibilità delle risorse, sulle caratteristiche qualitative delle falde e delle acque superficiali sugli in atto;
- attività di pianificazione e programmazione garantendo mobilità di partecipazione degli Enti Locali;
- adozione di norme regionali in materia di tutela delle acque in adempimento delle norme comunitarie e statali;
- definizione degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici anche in relazione alla detezione d'uso;
- individuazione dei corpi idrici che non costituiscono aree sensibili e delle aree di salvaguardia, delle risorse idriche destinate al consumo umano;
- designazione e classificazione delle acque, formazione e aggiornamento dei relativi elenchi;
- individuazione e classificazione dei corsi d'acqua superficiali e dei laghi naturali e l'aggiornamento dei relativi elenchi;
- organizzazione e gestione della rete regionale di monitoraggio ambientale e del sistema informativo delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- regolamentazione della riduzione dei consumi idrici e delle perdite delle reti, del riuso delle acque e dell'eliminazione degli sprechi;
- monitoraggio dello stato di eutrofizzazione delle acque interne e costiere;
- costituzione dell'Osservatorio dei Servizi Idrici;

AUTORITA' DI BACINO

- rilascio del parere sulle domande di derivazione idrica in ordine alla compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque e sull'equilibrio del bilancio idrico;
- pianificazione dell'uso della risorsa idrica;
- promozione di accordi di programma in caso di trasferimento di acqua tra bacini;
- transmissioni alle Regioni delle informazioni necessarie per il censimento delle risorse idriche;
- programmazione dei trasferimenti d'acqua tra Regioni diverse ricadenti nello stesso bacino;
- aggiornamento del Piano regolatore generale degli acquedotti, con le Regioni, nell'ambito delle attività di pianificazione programmazione ed attuazione nella valutazione del Piano di tutela;
- individuazione dei corpi idrici nel bacino idrografico di riferimento;
- rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici comprendenti corpi idrici significativi;
- redazione del piano di bacino distrettuale contenente:
 - le direttive alle quali devono uniformarsi la difesa suolo, la sistemazione idrogeologica ed idraulica e l'utilizzazione delle acque e dei suoli;
 - la programmazione e l'utilizzazione delle risorse idriche, agrarie, forestali ed estrattive;
 - le misure per contrastare i fenomeni di subsidenza e di desertificazione, anche mediante programmi ed interventi utili a garantire maggiore disponibilità della risorsa idrica ed il riuso della stessa;
 - il rilievo conoscitivo delle derivazioni in atto con specificazione degli scopi energetici, idropotabili, irrigui od altri e delle perdite;
 - il piano delle possibili utilizzazioni future sia per le derivazioni che per altri scopi, distinte per tipologie d'impiego e secondo la quantità;
- approvazione di programmi di misure emanate da Regioni per integrare i Piani di tutela delle Acque;
- individuazione delle cause di insufficienza delle misure necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti ed indicazioni alle regioni delle modalità per il riesame dei programmi delle misure;
- garantire, ai fini della predisposizione dei Piani di gestione, la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali competenti nello specifico settore;
- definizione degli obiettivi, su scala di distretto, cui devono attenersi i Piani di Tutela delle Acque nonché le priorità degli interventi;
- rilascio del parere vincolante sui Piani di Tutela delle Acque;
- promozione di accordi di programma in caso di trasferimento di acqua, tra Regioni coinvolte;
- immissione di dati nei piani di gestione di bacino idrografico e nei piani di tutela riguardanti:
 - gli standard di qualità ed i valori soglia di cui all'art. 3 come obiettivo da raggiungere entro il 22/12/2015, nonché l'elenco delle sostanze rilevate nei corpi idrici sotterranei ricadenti nel territorio di competenza;
 - la sintesi della valutazione dello stato chimico;
 - le misure adottate per la valutazione di tendenza nei singoli siti di monitoraggio di un corpo idrico o di un gruppo di corpi idrici sotterranei;
 - la classe di qualità dello stato quantitativo nonché le misure individuate ai fini del raggiungimento o mantenimento del buono stato quantitativo per i corpi idrici sotterranei;
- verifica e validazione, entro 1 marzo 2010, dei dati e delle cartografie elaborate dall'ISFRA per la predisposizione del primo rapporto relativo alle informazioni richieste dal D.M. 17/07/09;
- transmissione di eventuali ed ulteriori informazioni entro 30 giorni dalla richiesta avanzata dal MATTM per far fronte al sistema comunitario;

COMUNI

- esercizio della vigilanza sulle utilizzazioni e sul commercio delle acque minerali attraverso le Unità Sanitarie Locali;
- partecipazione dell'ANCI all'attività conoscitiva ed alla diffusione dell'informazione ambientale con riguardo, tra l'altro, all'inquinamento acquatico, all'acqueduzione fluviale e ciclo idrico integrato e tutela del territorio;
- partecipazione obbligatoria alla costituzione delle Autorità d'Ambito Territoriale e trasferimento delle competenze, ad essi spettanti, in materia di gestione delle risorse idriche;

CONSORZI DI BONIFICA

- realizzazione e gestione delle reti a prevalente scopo irriguo, degli impianti per l'utilizzazione in agricoltura di acque reflue, dei sistemi irrigui di bonifica;
- utilizzo delle acque fluenti nei canali e nei corsi costituiti per usi che comportino la restituzione delle acque;
- realizzazione di azioni di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque, anche attraverso appositi accordi di programma con le competenti autorità;

COMUNITA' MONTANA

- individuazione, nell'ambito del piano di sviluppo socio - economico, di interventi di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente mediante il riassetto idrogeologico, la sistemazione idraulico - forestale e l'uso delle risorse idriche;

COMUNI - PUGLIA -

- funzioni di controllo sulle utilizzazioni di acqua sotterranea in atto;
- esercizio in forma associata con le Province del S.I.L.;
- adozione dei provvedimenti di polizia idraulica;
- esecuzione e piccole manutenzioni nel settore difesa suolo e polizia degli alvei dei fiumi, dei torrenti e dei corsi d'acqua;
- rilevamento, disciplina e controllo, ivi compreso il rilascio delle relative autorizzazioni, degli scarichi di interesse comunale;
- irrogazione delle sanzioni amministrative conseguenti a violazioni della normativa in materia di tutela qualitativa e quantitativa delle acque;

CONSORZI DI BONIFICA - PUGLIA -

- predisponezione del Piano generale di bonifica e di riassetto idrogeologico;
- elaborazione di Piani territoriali e urbanistici, nonché dei piani e programmi di difesa dell'ambiente e di tutela dall'inquinamento;

COMUNITA' MONTANA - PUGLIA -

- gestione, con riferimento alle dimensioni della area perimetrate, delle aree naturali protette con Province, città metropolitane e gli Enti Locali;
- emanazione di provvedimenti impositivi e di gestione del vincolo idrogeologico;
- autorizzazioni ed interventi nelle aree vincolate;
- esecuzioni e rimozioni del vincolo idrogeologico sentito il parere delle Regioni e dell'Autorità di Bacino;
- definizione, nel quadro della pianificazione urbanistica provinciale, del razionale assetto del territorio in funzione dello sviluppo sostenibile caratterizzato dalla contuale necessità di garantire la difesa del suolo e di tutela dell'ambiente e la crescita economica, civile e sociale delle popolazioni;
- adozione e attuazione del piano triennale di sviluppo economico e sociale;